

Roma 24 giugno XV.

Caro Falzone,

non sono solito digerire gli scatti dei conoscenti. Tanto più quando questi si allontanano dalla realtà delle cose. Credo opportuno perciò-pur accettando pienamente la tua idea di sospendere i nostri rapporti-rinfrascarti la memoria su fatti e cose.

Le parole, gli scritti affrettati possono essere il risultato di situazioni tutte particolari. I fatti concreti, succedutisi nel tempo, segnano invece con perfetta aderenza le varie sfumature, le varie posizioni, i vari momenti di talune cose, della nostra conoscenza nel caso attuale.

Ripeto-ad evitare equivoci incresciosi-che accetto in pieno quanto esprimi nella cartolina ultima, del 22 c.m., ^{riguardo alla recensione} La nostra conoscenza si è iniziata con una recensione al tuo libro. Dico "una" recensione, che poi cameratescamente ho fatto girare su più che venti fogli.

A questo atto di cortesia estrema tu rispondesti invitandomi a collaborare al tuo "Appello", e promettendomi di pubblicare il mio "Palestina". Di questo nulla si fece: non per colpa tua.

Nel frattempo tu lanciasti l'idea dei "Littoriali". Cameratescamente sostenni la tua idea. La sostenni in modo tenace e proficuo: su quei fogli e con quelle varie campagne che tu sai, e che non occorre ricordare oltre.

Dopo, tu fosti posto fuori da "L'Appello": ti scrissi esprimendoti la mia solidarietà.

Dopo tutto ciò, passò del tempo: ci vedemmo a Roma.

Recentemente mi desti l'incarico di fare un opuscolo.

Da questo momento i tuoi rapporti verso di me iniziano a zoppicare. Mentre io lavoravo (ed avevo terminato) per te mi venne sentore di una tua richiesta di materiale spagnuolo sullo stesso argomento che io trattavo.

Allora credetti opportuno inviarti una parte del lavoro, certissimo di un esito negativo.

Così fu.

Infatti rispondesti con una lettera poco simpatica nelle espressioni, non nelle idee: ché, pur ammettendo che avevi ragione, potevi usare frasi molto più consone ai nostri rapporti sempre intonati a cameratismo schietto e cordiale.

Comunque non ti risposi: compresi, non volli rispondere perchè a me i litigi seccano quando si basano su pettegolezzi e su situazioni false.

Tu or non è molto riprendesti a scrivermi: una cartolina scherzosa mi giunse, nella quale-se avessi voluto-avrei potuto trovare pure gli estremi di una presa in giro offensiva.

Dato il mio temperamento, e dati i nostri rapporti preferii risponderti, dimenticando i precedenti incresciosi, sicuro che tu volessi iniziare una "schietta" corrispondenza.

La mia cartolina fu da te invece fraintesa: e lo spirito fu da te preso come affesa, travisando il ~~lo~~ tono e il carattere di ogni mia parola.

A me il coraggio, la lancia in resta, l'essere bellicoso piace moltissimo. Io stesso mi sento portato alla polemica, alla vera polemica, agli atteggiamenti decisissimi. Ma in ogni cosa ricerco la logica, la coerenza, il nesso logico. Allorchè si fraintende, si polemizza su cose inesistenti si cade nel vuoto e si perde tempo. Perciò, caro Falzone, credimi questa volta hai errato. E di grosso. Nei miei riguardi hai voluto prendere atteggiamenti da maestro: posizione che io non accetto minimamente per varie ragioni. Perchè da un amico, da un conoscente posso accettare consigli e pareri. Da chi invece si allontana da una posizione di netto cameratismo non sono disposto ad accettare nulla. Rifletti, quindi, del passo falso che hai fatto: poichè a te non deve interessare la mia maturità o meno, la mia competenza giornalistica o meno. Questi sono fatti essenzialmente miei, intimamente miei che riguardano me e, semmai, chi ~~mi~~ dovrà essermi veramente superiore. Per te sarebbe stato più che sufficiente restare nell'ambito del cameratismo, dell'amicizia - se era il caso - e non penetrare in campi nei quali verso di te io non sono mai entrato. Comunque ora sospendiamo pure la nostra già diradata corrispondenza, che tu avevi voluto riprendere or non è molto. Sospendiamola, con l'augurio che il tempo sia per entrambi apportatore di buone cose. E questo lo dico senza sottintesi, e senza astio alcuno. Perchè sono un galantuomo.

Saluti: *Saluti*

Nello Enriquez

Nello Enriquez

*Saluti
Giuseppe 22/11*